

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1961.

Nomine del presidente e del vice presidente della Cassa di risparmio di Imola, con sede in Imola.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il regio decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778;

Visti il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, il decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Imola, approvato con decreto ministeriale del 28 maggio 1957;

Visto il decreto ministeriale del 13 gennaio 1955, con il quale l'avv. Giacomo Dal Monte Casoni ed il comm. dott. ing. Stefano Padovani vennero confermati, rispettivamente, presidente e vice presidente della Cassa di risparmio di Imola;

Considerato che i predetti nominativi, a norma dello statuto aziendale, scadono di carica con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1960;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

L'avv. Giacomo Dal Monte Casoni ed il comm. dott. ing. Stefano Padovani sono confermati, rispettivamente, presidente e vice presidente della Cassa di risparmio di Imola, con sede in Imola, per la durata prevista dalle norme statutarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 3 marzo 1961

Il Ministro: TAVIANI

(1510)

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1961.

Nomina del vice presidente della Cassa di risparmio di Savigliano, con sede in Savigliano.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il regio decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778;

Visti il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, il decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Savigliano, approvato con decreto ministeriale del 20 maggio 1950, modificato con decreti ministeriali del 10 marzo 1956, 21 giugno 1958 e 18 settembre 1959;

Visto il decreto ministeriale del 21 gennaio 1958, con il quale il cav. Attilio Cravero venne nominato vice presidente della Cassa di risparmio di Savigliano;

Considerato che il predetto cav. Attilio Cravero ha rassegnato le dimissioni dalla carica, per cui occorre provvedere alla sua sostituzione;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Il conte avv. Teofilo Galateri di Genola e Suniglia è nominato vice presidente della Cassa di risparmio di Savigliano, con sede in Savigliano, per la durata prevista dalle norme statutarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 3 marzo 1961

Il Ministro: TAVIANI

(1596)

DECRETO MINISTERIALE 14 marzo 1961.

Riconoscimento ufficiale come gas tossico della sostanza denominata piombo tetrametile.

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Viste le domande presentate dalla Esso Standard Italiana, con sede in Genova ed ufficio di rappresentanza in Roma, via San Nicolò da Tolentino n. 78, e dalla Mobil Oil Italiana S.p.A., con sede in Genova ed ufficio di rappresentanza in Roma, via Bissolati n. 57, rispettivamente in data 28 novembre 1960 e 7 dicembre 1960, con le quali viene richiesto che il piombo tetrametile sia riconosciuto come gas tossico, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1 e 2 del regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici, approvato con regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147 e successive modifiche;

Sentito il Ministero dell'industria e commercio;

Sentito il parere tecnico dell'Istituto superiore di sanità;

Visto l'art. 68 del predetto regolamento;

Decreta:

Art. 1.

La sostanza denominata piombo tetrametile è riconosciuta ufficialmente come gas tossico agli effetti delle disposizioni del regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici, approvato con regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147 e successive modifiche, in esecuzione dell'art. 58 del vigente testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773.

Art. 2.

All'elenco dei gas tossici, contenuto nel prospetto di cui all'art. 2 del predetto regolamento, è aggiunta la seguente voce « piombo tetrametile ».

Art. 3.

A tutti gli effetti delle norme del predetto regolamento il piombo tetrametile è assimilato al piombo tetraetile già riconosciuto ufficialmente come gas tossico.

Art. 4.

La chiamata alla voce « Benzina contenente composti organo-metallici od altre sostanze tossiche » riportata nell'elenco di cui all'art. 2 del presente decreto è modificata come segue: « Non occorre autorizzazione per la benzina contenente per ogni mille centimetri cubici non più di otto decimi di centimetro cubico di piombo tetraetile o cinque virgola cinque decimi di centimetro cubico di piombo tetrametile, entrambi equivalenti a gr. 0,85 di piombo. In caso che vengano miscelate entrambe le due sostanze, il contenuto in piombo non dovrà superare il predetto limite massimo di gr. 0,85

per ogni mille centimetri cubici di benzina. La benzina trattata come sopra deve essere contenuta in recipienti originali recanti in modo evidente l'indicazione che la benzina stessa contiene piombo tetraetile o piombo tetrametile o loro miscela e deve essere usata solo come carburante per motori a scoppio; sui recipienti utilizzati devono essere indicate le istruzioni circa l'uso ».

Art. 5.

I prefetti sono incaricati della esecuzione del presente decreto che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 14 marzo 1961

Il Ministro: GIARDINA

(1905)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1961.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia verde attorno alle mura venete, sita nell'ambito del comune di Bergamo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 8 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Bergamo per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 2 marzo 1959 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la fascia verde attorno alle mura venete sita nell'ambito del comune di Bergamo.

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Bergamo;

Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi costruzione che si intenda erigere nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale della Città alta e dei suoi colli in declivio sistemati ad orti e giardini;

Decreta:

La zona, sita nel territorio del comune di Bergamo, così delimitata:

Dalla via Maironi da Ponte, al torrente Morla: la linea che parte dalla via Maironi da Ponte, costeggia sui lati sud ed est il mappale 500 (all. A, foglio 5 di Castagneta), segue per un breve tratto il lato sud del mappale 515 (stesso foglio di mappa e stessa sezione censuaria), attraversa in senso sud-nord i mappali 515, 432/b, 835, 445 e 632 (idem come sopra) indi piega in direzione nord-est seguendo il confine inferiore dei mappali 467 e 749 (idem come sopra) fino all'incontro con la sponda a monte del torrente Morla. *Dall'incontro con il torrente Morla fino al distacco dello stesso:* la linea che segue sempre il ciglio a monte del torrente Morla fino al fabbricato distinto con il mappale 279

(foglio 8, Sezione Castagneta). *Dal punto di distacco del torrente Morla fino al viale Vittorio Emanuele:* la linea, seguendo una direzione nord-sud, taglia un angolo del fabbricato distinto con il mappale 279 (foglio 8 - Sezione Castagneta) indi attraversa il mappale 280 (idem come sopra), costeggia il lembo ovest del mappale 853 (idem come sopra), taglia trasversalmente il fabbricato di cui al mappale 651 (idem come sopra), taglia i mappali 852, 691 e 690/a (idem come sopra), attraversa una stradina vicinale passando quindi a costeggiare per un tratto il lembo nord del mappale 1335 (foglio 3 - Sezione Bergamo città) in fregio alla stessa stradina. Indi prosegue lungo i mappali 1335 e 1334 parte (foglio 3 - Bergamo città), lembi est e sud, poi corre sul lato est del mappale 1324 (foglio 6 - Sezione Bergamo città) fino alla via Nocca. Indi prosegue, sempre sul ciglio nord della via Nocca, fino al viale Vittorio Emanuele e, in fregio a questo sul lato nord-est, fino alla porta di Sant'Agostino. *Dalla porta Sant'Agostino sul viale Vittorio Emanuele fino all'imboccatura della galleria Conca d'Oro:* la linea che segue, senza alcuna soluzione di continuità, il ciglio a monte del viale Vittorio Emanuele, fino al piazzale della stazione bassa della funicolare. Qui attraversa trasversalmente il piazzale stesso all'altezza del vicolo della Scaletta, proseguendo poi sul ciglio ovest del viale Vittorio Emanuele, fino all'imbocco della galleria Conca d'Oro. *Dall'imbocco della galleria della Conca d'Oro alla via Sant'Alessandro:* la linea, partendo dal ciglio a valle dell'imbocco della galleria piega verso ovest fino contro il fabbricato distinto con il mappale 1568 (foglio 8 - Sezione Bergamo città); da tale punto piega in direzione sud-est fino all'incontro con il mappale 2364 (idem come sopra) costeggiandone poi il lato nord fino all'arrivo sul vicolo San Carlo). La linea prosegue costeggiando il lato a monte del vicolo stesso fino allo sbocco sulla via Sant'Alessandro. *Dalla via Sant'Alessandro alla via Riva Villasanta:* la linea che segue sempre il ciglio a monte della via Sant'Alessandro, a partire dal vicolo San Carlo fino alla linea tratteggiata che individua la parete a monte della galleria Conca d'Oro. Indi piega seguendo la predetta linea tratteggio fino allo sbocco della galleria citata sul largo Adua, attraversa quindi il largo stesso trasversalmente andando a prendere il ciglio a monte della nuova strada Rosmini, ciglio che segue per l'intera lunghezza della strada fino alla rotonda di Santa Lucia. La linea prosegue seguendo la parete concava che delimita a monte la rotonda di Santa Lucia fino all'imbocco della via Riva Villasanta. *Dalla via Riva Villasanta alla via Fontanabrolo:* la linea segue, sul ciglio a monte, la via Riva Villasanta per tutta la sua lunghezza, indi prosegue lungo il sentiero che conduce alla cascina distinta al mappale 67 (foglio 10 - Sezione valle d'Astino) costeggiandone la parete sud-ovest e un breve tratto della parete nord-ovest, dipartendosi per prendere il ciglio a monte di un ramo di via Fontanabrolo, ciglio che segue fino ad altro ramo della via medesima, con la quale la linea si incontra in aderenza con il fabbricato distinto con il mappale 135 (foglio 10 - Sezione valle d'Astino). *Dalla via Fontanabrolo alla via Sudorno:* la linea, partendo dallo spigolo del fabbricato sopra citato mappale 135 taglia la via Fontanabrolo e prosegue in direzione nord-ovest fino allo spigolo del fabbricato mappale 113 (foglio 10 - Sezione valle d'Astino). Da qui in direzione nord nord-ovest la linea va a finire sulla via